



la Città del Cratì



Lunedì 26 Gennaio 2026

L'ARTE DELLO SGUARDO

*Angies
Dream
Art*

Lo sguardo è uno strumento tanto potente quanto essenziale nella nostra interazione con l'arte. Ogni opera, infatti, porta con sé una moltitudine di interpretazioni, messaggi ed emozioni, resi possibili dal modo in cui viene percepita. La percezione artistica non si limita a un mero atto visivo, ma diventa una vera e propria esperienza sensoriale che coinvolge mente, cuore e anima. In questo articolo approfondiamo l'affascinante mondo dello sguardo nell'arte e il suo impatto sulla nostra percezione. Attraverso diverse sezioni distinte, esploreremo le diverse dimensioni di questo tema, evidenziando l'importanza dello sguardo, le opere degli artisti che hanno catturato e messo in discussione questa nozione, nonché l'impatto della percezione visiva sulla nostra vita quotidiana.

- Il significato dello sguardo nell'arte
- Artisti e la loro visione unica
- Percezione oltre la vista
- Interattività e coinvolgimento: una nuova dimensione
- Considerazioni finali e prospettive future

Il significato dello sguardo nell'arte

Lo sguardo gioca un ruolo quasi magico nel campo artistico. In sostanza, vuole essere il tramite tra l'opera e lo spettatore, un canale di comunicazione che consenta di condividere emozioni e idee. Per illustrare questo concetto, dobbiamo pensare all'impatto immediato che un dipinto può avere su di noi. Che si guardi un dipinto di Van Gogh o un'opera contemporanea, l'occhio ne è immediatamente attratto, suscitando curiosità e un possibile dialogo interiore.

Lo sguardo può essere analizzato attraverso diverse dimensioni. Da un lato c'è lo sguardo dell'artista, che infonde in ogni opera la sua visione e i suoi sentimenti. Dall'altro lato c'è lo sguardo dello spettatore, che interpreta e reagisce a questa visione. Si tratta quindi di prospettive incrociate che si incontrano, che interagiscono e che spesso sono in disaccordo. Questi elementi rendono lo sguardo un soggetto complesso che merita un'attenzione particolare.

Le diverse sfaccettature dello sguardo

Nell'arte lo sguardo può avere diversi significati. È essenziale comprendere alcuni aspetti chiave:

- **Storico:** Come lo sguardo si è evoluto nel corso dei secoli; ad esempio, i diversi modi in cui i ritratti venivano realizzati per trasmettere emozioni.
- **Sociale:** Norme e aspettative culturali che influenzano il modo in cui vediamo e percepiamo le opere.
- **Psicologico:** L'effetto che la visione di un'opera può avere sul nostro stato emotivo.
- **Filosofico:** Riflessioni su come lo sguardo mette in discussione il nostro rapporto con l'arte e il mondo.

 <p>Dimensione</p>	<p>Descrizione</p>
<p>Storico</p>	<p>Evoluzione dello sguardo attraverso le epoche artistiche.</p>
<p>Sociale</p>	<p>Influenza delle norme culturali sulla nostra percezione.</p>
<p>Psicologico</p>	<p>Impatto emotivo delle opere sullo spettatore.</p>
<p>Filosofico</p>	<p>Domande sul rapporto tra arte e la nostra comprensione del mondo.</p>

La dimensione storica è spesso la più ovvia. Ogni epoca ha una sua concezione dello sguardo, come testimoniano i dipinti dei maestri fiamminghi e l'impatto del movimento impressionista che ha sovertito i codici tradizionali. Lo sguardo diventa quindi strumento di espressione personale all'interno di ogni movimento artistico, scatenando emozioni e spingendoci a mettere in discussione la nostra visione della realtà.

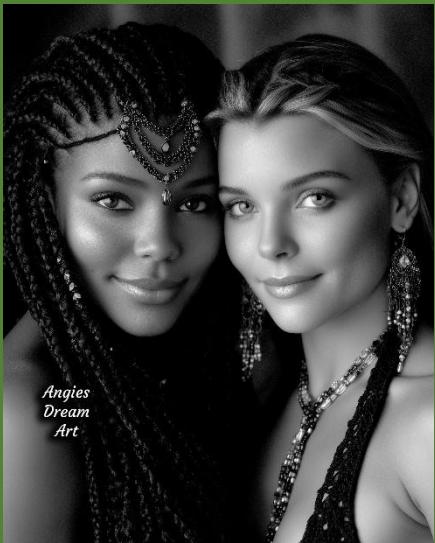


Artisti e la loro visione unica

Approfondire il mondo degli artisti che hanno catturato e sfidato la nostra percezione è essenziale per comprendere l'impatto dello sguardo nell'arte. Ognuno di loro, a suo modo, ha evidenziato prospettive e condizioni diverse per la nascita dell'opera. Personaggi iconici come Claude Monet, Salvador Dalí e Cindy Sherman hanno aperto nuove strade attraverso le loro tecniche e la loro immaginazione.

Monet e la luce

Claude Monet, pioniere del movimento impressionista, è stato in grado di trasformare il nostro rapporto con la luce e il colore. I suoi dipinti, permeati di luminosità, invitano l'osservatore a un viaggio sensoriale. Ad esempio, in « Impression, Sunrise » percepiamo un'atmosfera quasi palpabile, dove lo sguardo viene guidato attraverso la nebbia, coinvolgendo l'osservatore nell'opera.



Dalí e il subconscio

Da parte sua, Salvador Dalí ha sfidato la nostra percezione esponendo i meandri dell'inconscio. Le sue opere surrealiste, come « La persistenza della memoria », mettono in discussione il modo in cui l'occhio percepisce il tempo e la realtà. L'illusione di un mondo distorto solleva la domanda: cosa è reale e cosa non lo è?

Sherman e l'identità

Cindy Sherman, da parte sua, usa il proprio corpo come un dipinto, svelando così le diverse sfaccettature dell'identità femminile. Attraverso i suoi autoritratti, mette in luce le norme sociali e invita l'osservatore a mettere in discussione la propria visione e interpretazione della bellezza. I personaggi che interpreta sfidano i nostri pregiudizi e mettono in luce la complessità dell'identità.

Artista	Lavoro chiave	Tema principale
Claude Monet	Impressione, sole nascente	Luce e atmosfera
Salvador Dalí	La persistenza della memoria	Surrealismo e subconscio
Cindy Sherman	Immagini di film senza titolo	Identità e proiezione sociale

Percezione oltre la vista

Parlare di percezione visiva significa anche esplorare gli altri sensi. L'arte non riguarda solo ciò che è visibile, ma anche ciò che può essere percepito oltre il visivo. Che si tratti della consistenza di un'opera, del suo odore o delle emozioni che suscita, ogni esperienza è unica.

Emozioni e sinestesia

Le emozioni svolgono un ruolo centrale nel modo in cui percepiamo un'opera d'arte. C'è chi parla di sinestesia, un raro fenomeno in cui i sensi si fondono e la vista di un colore può evocare un'emozione o un sapore. Gli artisti che sfruttano queste connessioni sensoriali riescono spesso a catturare un'essenza più profonda nelle loro opere.

- **Trame:** La sensazione tattile può arricchire la percezione visiva.

- **Suo:**Le installazioni artistiche integrano elementi sonori per stimolare altri sensi.
- **Atmosfera:**Luce e ombra guidano la nostra esperienza, influenzando il nostro stato d'animo.



Arte Multisensoriale

Oggi molti artisti si rivolgono a tecniche multisensoriali per arricchire la nostra esperienza. Le installazioni interattive nei musei consentono ai visitatori di vivere l'arte in un modo diverso. Toccando, ascoltando e persino annusando, gli spettatori si immergono completamente nell'opera, dando una nuova dimensione alla percezione artistica.

Elemento	Influenza sulla percezione
Trame	Influenzare l'esperienza tattile
Suoni	Inquadrare l'atmosfera dell'opera
Odore	Evoca ricordi o emozioni



Interattività e coinvolgimento: una nuova dimensione

In un mondo sempre più connesso, il ruolo della tecnologia e dell'interattività nella percezione delle opere d'arte si sta intensificando. Oggi molti artisti sfruttano la tecnologia per creare esperienze immersive che coinvolgono gli spettatori in modi senza precedenti.

Arte digitale e installazioni interattive

Le opere d'arte digitali, come le proiezioni interattive e le installazioni di realtà virtuale, consentono la partecipazione attiva dell'osservatore. Immagina una stanza piena di opere che reagiscono ai tuoi movimenti o alla tua voce, creando un dialogo continuo tra l'arte e l'osservatore. Ciò cambia radicalmente la dinamica dello sguardo. Non si tratta più di un atto passivo, ma ora coinvolge l'individuo nella co-creazione dell'esperienza.

I social network come amplificatori

Anche le piattaforme social come Instagram e TikTok svolgono un ruolo importante nella nostra percezione dell'arte. Permettono la condivisione immediata delle esperienze, trasformando il modo in cui l'arte viene scoperta e apprezzata. Lo sguardo diventa così collettivo, influenzato da tendenze e movimenti virali. Gli artisti spesso si orientano al

feedback in tempo reale del loro pubblico, modificando esattamente ciò che creano o il modo in cui presentano il loro lavoro.

Tipo di interattività	Esempi
Installazioni interattive	Sensazioni tattili e audio-reattive
Arte digitale	Proiezioni in virtualità aumentata
Reti sociali	Dinamiche mutevoli nella percezione artistica



Considerazioni finali e prospettive future

Nell'era digitale lo sguardo diventa sempre più complesso. La capacità di percepire l'arte non è più legata solo all'esperienza fisica, ma anche alle interazioni digitali. Ciò solleva la questione di cosa significhi realmente « vedere » nel contesto dell'arte contemporanea.

Gli artisti continuano a interrogarsi sul ruolo della percezione nelle loro opere, esplorando temi quali l'identità, la memoria e la società. Nel frattempo, il mondo dell'arte si evolve, spingendo l'osservatore a decostruire la propria visione tradizionale e a considerare nuove prospettive. Tra tradizione e innovazione, tra materiale e digitale, lo sguardo è un invito permanente all'esplorazione.

Percorsi di esplorazione

- Visita musei e gallerie:** Le mostre contemporanee offrono spesso esperienze immersive.
- Coinvolgimento con gli artisti:** Partecipare a workshop o sessioni di arti creative può arricchire la propria percezione.
- Esperienze digitali:** Esplorare opere nella realtà virtuale può ridefinire il nostro approccio all'arte.

Tema dell'esplorazione	Opportunità di coinvolgimento
Arte Contemporanea	Visite guidate immersive alla mostra
Laboratori creativi	Interagisci con gli artisti
Tecnologie digitali	Esplora l'arte nella realtà virtuale



Domande frequenti

1. Qual è l'importanza dello sguardo nell'arte?

Lo sguardo è fondamentale perché consente all'osservatore di entrare in contatto emotivo con l'opera, di interagire con essa e di attribuirle un significato personale.

2. In che modo gli artisti influenzano la nostra percezione?

Gli artisti utilizzano tecniche, colori, texture e temi diversi per evocare emozioni, guidando l'occhio dell'osservatore verso interpretazioni uniche.

3. Qual è la sinergia tra arte e tecnologie moderne?

Le nuove tecnologie aumentano l'interattività e l'immersione nell'arte, offrendo esperienze multisensoriali che trasformano la nostra percezione.

4. Chi sono gli artisti contemporanei che lavorano sulla percezione?

Molti artisti contemporanei, come Yoko Ono e Olafur Eliasson, esplorano attraverso le loro opere temi legati alla percezione.

5. In che modo lo sguardo può essere distorto dall'ambiente culturale?

Il nostro ambiente culturale influenza la nostra educazione, le nostre esperienze e le nostre convinzioni, guidando così la nostra visione e comprensione delle opere d'arte.



IL CALENDARIO ALPARC PER RACCONTARE DE CARDONA



Presso la sede della Bcc Mediocrati, nella sala don Carlo De Cardona, la sezione di Cosenza l'Associazione AlParC (Italiani Parchi Culturali) ha presentato il calendario 2026 dedicato al parroco don Carlo De Cardona che ha ideato e realizzato le Casse Rurali e Artigiane. Il calendario è stato realizzato con il sostegno della Bcc Mediocrati che proprio quest'anno festeggia i 120 anni della filiale di Bisignano, figlia del sacerdote di Morano Calabro e un manipolo di contadini-

lavoratori. Sono intervenuti la presidente AlParC Cosenza, Tania Frisone; il presidente della Bcc Mediocrati, Nicola Paldino; la professoressa Ada Giorno e Luca Parisolo docente Unical. A dare linfa a questa iniziativa Nella Matta, che nel suo vasto curriculum vanta altri undici calendari, specie quello del 2019 dedicato a parroci che si sono prodigati non solo per la fede ma anche in campo sociale aiutando la povera gente. Infatti, ha dichiarato la professoressa Matta: "Nel 2019 il calendario ha visto in primo piano i sacerdoti che hanno dedicato la propria vita ai bisogni del prossimo. Il calendario di questa sera si inserisce benissimo in questo clima di rinnovamento e di prosecuzione dei precetti della Chiesa che il Papa Leone XIII ha voluto avviare. Infatti, don Carlo De Cardona è stato il sacerdote che ha aperto le porte del lavoro agli operai, ai contadini, alla gente povera. Per noi è una figura di riferimento – conclude la studiosa Nella Matta che vanta numerose pubblicazioni – in questo cammino di solidarietà mi piace ricordare che don Carlo De Cardona è stato ignorato per lungo tempo, fu Antonio Guarasci a riscoprirlo, perché il programma di De Cardona collimava con la sua missione di società in cui fosse dato molto spazio agli ultimi". E' intervenuto anche il presidente Paldino che ha sottolineato il legame della banca con la figura di don Carlo, la Bcc Mediocrati in Bisignano, nata nel solco dell'enciclica Rerum Novarum ben 120 anni fa grazie al legame con la figura del parroco moranese. A moderare l'incontro il giornalista e scrittore Fabio Mandato. Tania Frisone dopo aver ringraziato la Bcc Mediocrati per il sostegno si è prodigata nel tratteggiare il calendario che vuole rendere omaggio ad una delle figure più rappresentative della storia locale. La professoressa Ada Giorno, promotrice dello stesso calendario, che ha collaborato anche con il calendario dei mulini nel territorio di Luzzi, ha collegato come il progetto risulta attuale, nato dalla figura profetica di don Carlo nel suo tempo che si sarebbe certamente occupato dei nuovi poveri di oggi. Si è parlato di fede, di politica, del modo straordinario dell'opera decardoniana sempre più attuale dopo aver vinto e superato l'ignoranza, un periodo segnato dalla povertà, emancipando contadini e operai ad alleviare le proprie sofferenze attraverso strumenti concreti. Ha concluso il docente del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria, Luca Parisoli, che ha parlato di strategia sociale: "Per noi oggi la parola capitale è ovvia ma in realtà nella lingua latina, nel senso economico di cui stiamo discutendo adesso, è una parola che affiora nel XIII secolo". Lo studioso ha parlato di accantonamento di ricchezza per generare altri beni partendo dalle Repubbliche Marinare di Venezia e di Genova, per poi intervenire sulla figura di don Carlo De Cardona ritenendola non locale, ma interprete originale di una tradizione cristiana, ridefinisce che senza giustizia e dignità sociale il mercato è sempre più strettamente arricchito da forme di diseguaglianza e non ci può essere emancipazione.

Ermanno Arcuri

AL SANTUARIO DI BISIGNANO UN NUOVO GIUBILEO



E' iniziato lo scorso dieci gennaio un nuovo Giubileo presso il santuario di sant'Umile da Bisignano. A comunicarlo sono i frati del convento francescano che domina dalla collina l'intera valle del Crati. Ciò è dovuto alla promulgazione del Decreto che istituisce lo speciale Anno Giubilare in commemorazione dell'ottavo centenario del transito di san Francesco d'Assisi. Lo ha stabilito Sua Santità Papa Leone XIV, e si protrarrà sino al 10 gennaio del 2027. Anche in questa occasione è possibile verificare che il convento francescano bisignanese voluto proprio da san Francesco d'Assisi per evangelizzare la Calabria, da 800 anni svolge un compito essenziale non solo come luogo di fede, ma anche quale propulsore di cultura e sicuro luogo sacro. Sono ormai tante le Famiglie di frati che si sono susseguite in tanti secoli, ma resta sempre e comunque luogo di spiritualità che fa crescere in meglio la vita sociale, anche perché i frati sono sempre collegati agli avvenimenti che hanno determinato il meglio di Bisignano. Durante questo anno dedicato a san Francesco i fedeli sono invitati a seguire l'esempio del poverello di Assisi, diventando modelli di

santità di vita e testimoni instancabile di pace. L'Anno Giubilare dedicato a san Francesco segue l'esempio del santo di Assisi, indulgenza plenaria, pellegrinaggi nei santuari francescani e vita di santità e pace. Bisignano è stata città dei Domenicani e Cappuccini, ma entrambi i conventi sono stati abbandonati, quello francescano sulla Riforma da ben 800 anni è ininterrottamente sede religiosa per un comprensorio molto vasto sulla destra e sinistra del Crati. La Penitenzieria Apostolica concede l'indulgenza plenaria, alle consuete condizioni, a quanti parteciperanno devotamente a questo straordinario Giubileo, che rappresenta un'ideale continuazione del Giubileo Ordinario del 2025. "Questo Anno giubilare – si legge sul sito dei frati di sant'Umile – è rivolto in modo particolare ai membri delle Famiglie Francescane del Primo, Secondo e Terzo Ordine Regolare e Secolare, così come agli Istituti di vita consacrata, alle Società di vita apostolica e alle Associazioni che osservano la Regola di San Francesco o si ispirano alla sua spiritualità. Tuttavia, la grazia di questo anno speciale si estende anche a tutti i fedeli, senza distinzione, che, con l'animo distaccato dal peccato, visiteranno in forma di pellegrinaggio qualsiasi chiesa conventuale francescana o luogo di culto dedicato a San Francesco in qualunque parte del mondo. Gli anziani, i malati e quanti, per gravi motivi, non possono uscire di casa, potranno ugualmente ottenere l'indulgenza plenaria unendosi spiritualmente alle celebrazioni giubilari e offrendo a Dio le loro preghiere, i loro dolori e le loro sofferenze". In questo tempo di celebrazione, che corona otto secoli di memoria francescana, si invitano cordialmente tutti i fedeli a prendere parte attiva a questo eccezionale Giubileo. Il luminoso esempio di San Francesco, che seppe farsi povero e umile per essere un vero alter Christus sulla terra, ispiri i nostri cuori a vivere nella carità cristiana autentica verso il prossimo e con sinceri desideri di concordia e di pace tra i popoli. Sulle orme del Poverello di Assisi, trasformiamo la speranza che ci ha resi pellegrini durante l'Anno Santo in fervore e zelo di carità operosa. Questo Anno di San Francesco sia per ciascuno di noi un'occasione provvidenziale di santificazione e di testimonianza evangelica nel mondo contemporaneo, a gloria di Dio e per il bene di tutta la Chiesa.

Ermanno Arcuri



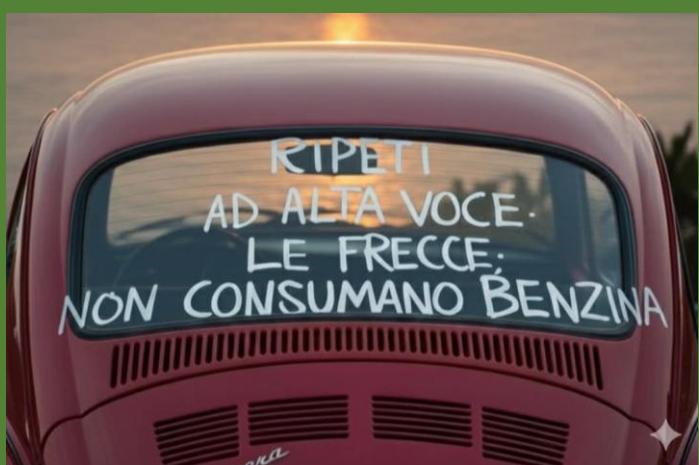
A UN PASSO DAL CIELO



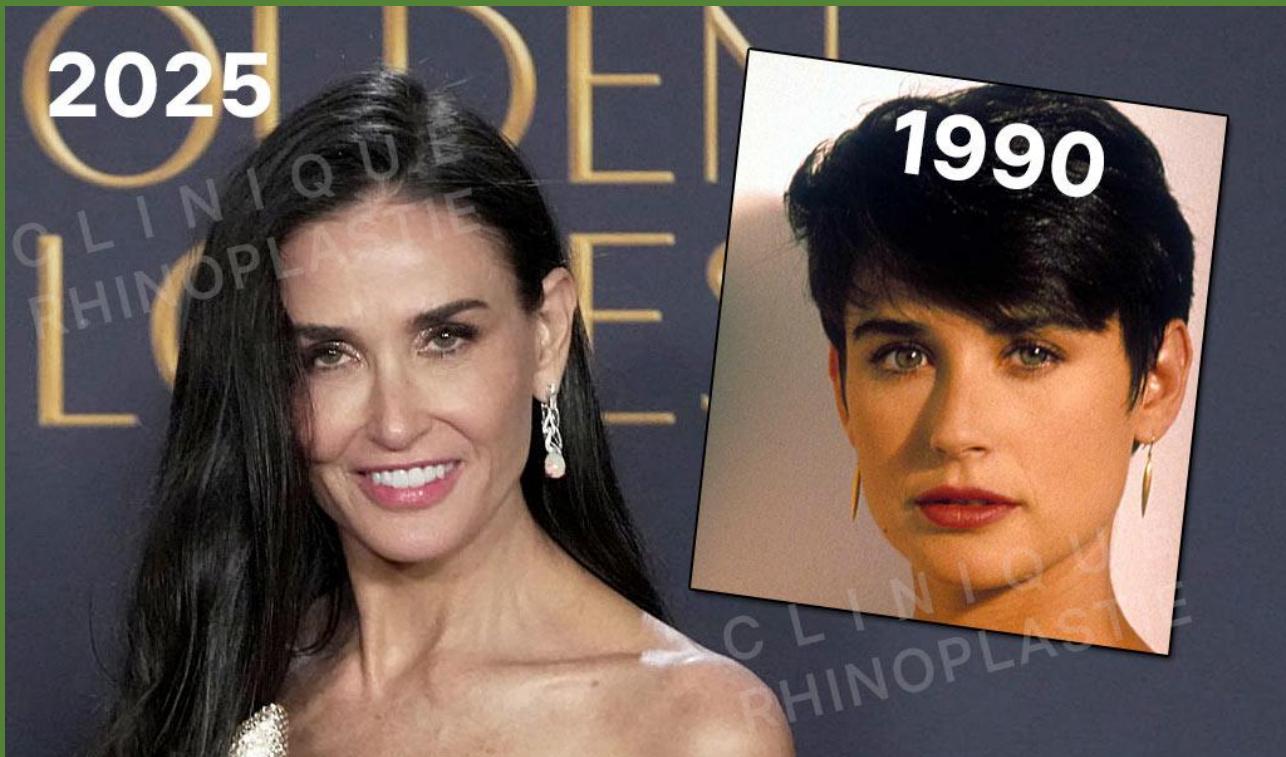
A UN PASSO DAL MARE



Barzellette della settimana



IO **NON** AUGURO IL
MALE A NESSUNO...
DESIDERO SOLO
CHE RICEVANO
INDIETRO CIÒ CHE
MI HANNO
AUGURATO



Prima e dopo

DEMI MOORE

Demi Moore, pseudonimo di Demi Gene Guynes, è un'attrice statunitense. Considerata una delle più grandi sex symbol degli anni novanta, Moore è divenuta celebre proprio per alcuni film di quel decennio:

Nascita: 11 novembre 1962 (età 63 anni), [Roswell, Nuovo Messico, Stati Uniti](#)

Coniuge: [Ashton Kutcher](#) (s. 2005–2013), [Bruce Willis](#) (s. 1987–2000), [Freddy Moore](#) (s. 1981–1985)

Figli: [Rumer Willis](#), [Tallulah Belle Willis](#), [Scout LaRue Willis](#)

Fratelli e sorelle: [Morgan Guynes](#), [Charlotte Harmon Eggar](#), [James Craig Harmon](#), [Charles Harmon Jr.](#)

Genitori: [Virginia King](#), [Charles Harmon](#)

Altezza: 1,65 m

Demi Moore (Demetria Gene Guynes) è un'attrice statunitense, regista, è nata il 11 novembre 1962 a Roswell, New Mexico (USA).

Nel 2025 ha ricevuto il premio come miglior attrice in un film brillante al [Golden Globes](#) per il film *The Substance*. Demi Moore ha oggi 63 anni ed è del segno zodiacale Scorpione.

UNA DONNA CHE HA INTERPRETATO TUTTO

A cura di Fabio Secchi Frau

«Sono sicura che ci sono molte persone che pensano che io sia una bitch». L'attrice americana Demi Moore sembra conoscere bene ciò che gli altri pensano di lei, ma pochi sanno che dietro quel bellissimo viso e quell'altrettanto desiderabile corpo si nasconde un animo umano che non è stato capace di combattere di fronte alle debolezze del mondo. Una vita radicata in un'infanzia lacerata dai fallimenti familiari e da tante verità nascoste. Una sensibilità, la sua, che ha saputo mettere al servizio della costruzione di una nuova famiglia. Per questo forse è sempre a suo agio quando recita le parti di chi viene comunemente illuso dagli altri e perde il controllo della propria vita, che si infrange nella scoperta di verità e situazioni a lungo tacite. Rischiava di dissipare la propria esistenza nella polvere bianca, ma qualcuno le ha dato la mano e l'ha spinta a dedicare le proprie energie alla carriera, che ha saputo portare con bravura e intelligenza verso Hollywood, mostrando quel realismo nel quale possiamo identificarci, spingendoci a chiedere come avremmo reagito di fronte a scelte che condizionano in modo irreparabile una vita. Performances pratiche che ci hanno conquistato.

Infanzia

Il suo vero padre, Charles Harmon, abbandonò la famiglia prima della sua nascita, motivo per il quale Demi ebbe il cognome del suo patrigno sul suo certificato di nascita: Guynes. Un'infanzia difficile per l'attrice che, a causa dei continui spostamenti del patrigno (venditore di spazi pubblicitari sui giornali) fu costretta, con la madre e il fratellastro, a cambiare scuola continuamente. All'età di 13 anni, ha già vissuto in trenta città diverse. Infine, si stabiliranno ufficialmente nel West Hollywood e, quando sembra che la serenità stia per entrare nella loro famiglia, l'alcolismo vampirizza sua madre e il suo compagno, aggravando la situazione con il suicidio dell'uomo, quando la ragazza ha appena 15 anni. Stanca di vivere di stenti e sofferenze, Demi si stacca dal nucleo familiare e, lasciato il Fairfax High School di Los Angeles (dove studia con l'attore e produttore Byron Allen), comincia a lavorare prima come

segretaria e agente nella riscossione dei crediti e poi come modella (finendo addirittura nella copertina della rivista OUI). Sarà proprio quel mestiere che, a 18 anni, la porterà ad incrociare il musicista rock Freddie Moore, suo primo marito (1980-1984), del quale conserva tutt'ora il cognome.

Il debutto nel mondo della recitazione Dopo aver seguito un corso di recitazione e dopo un flirt con l'attore [John Stamos](#), debutterà sul grande schermo nella pellicola di [Silvio Narizzano](#) *Choices* (1981) e successivamente nella pellicola di [Garry Marshall](#) *L'ospedale più pazzo del mondo* (1982), mentre a 19 anni, entrerà come regular nella soap *General Hospital*, nel ruolo di Jackie Templeton (ruolo che si erano contese [Karen Allen](#) e [Margot Kidder](#)), ma dissipò il suo primo stipendio in cocaina. Rifiutata per il ruolo della protagonista di *Flashdance* (1983) - era una delle tre finaliste per il ruolo, ma al momento della scelta il regista pensò di mostrare i provini a 50 uomini, chiedendo poi loro con chi avrebbero voluto dormire di più e la risposta fu [Jennifer Beals](#) -, si rifece recitando in *Quel giorno a Rio* (1984) di [Stanley Donen](#), ma soprattutto in *St. Elmo's Fire* (1985) di [Joel Schumacher](#), il quale pretese dalla Moore la firma di un contratto dove si stipulava il fatto che lei avrebbe smesso di abusare di alcol, medicine e droghe per recitare il ruolo della protagonista, dandole così l'occasione perfetta per raddrizzare la sua vita. Il film fu un successo e le permise di fidanzarsi con uno degli attori protagonisti del film, [Emilio Estevez](#) entrando così a far parte della "brat pack", un gruppo di nove attori emergenti degli anni Ottanta che comprendeva oltre a [Estevez](#), anche Judd Nelson, Mare Winnigham, [Anthony Michael Hall](#), [Andrew McCarthy](#), [Rob Lowe](#), la fidanzatina d'America [Molly Ringwald](#) e [Ally Sheedy](#). [Estevez](#) poi la dirigerà nel drammatico *Wisdom* (1986), mentre farà la sua prima scena di nudo integrale, accanto a un altrettanto nudo [Rob Lowe](#) in *A proposito della notte scorsa...* (1986) di [Edward Zwick](#).

L'unione con Bruce Willis e Ghost Lasciato [Estevez](#), Demi Moore troverà la felicità coniugale nel mitico [Bruce Willis](#), che sposò il 21 novembre 1987 al Golden Nugget Hotel di Las Vegas. Dalla loro lunga unione, nasceranno Rumer, Scout LaRue e Tallulah Belle Willis. L'attrice si farà persino fotografare nuda e gravida per *Vanity Fair* guadagnandosi una sostanziale fama. È un momento d'oro, professionalmente e affettivamente, per Demi Moore, che apparsa anche nel telefilm dove recita il marito (*Moonlighting*), verrà scelta come protagonista di uno dei più bei film d'amore del cinema: *Ghost - Fantasma* (1990) di [Jerry Zucker](#). Accanto a [Patrick Swayze](#) e a una spassosa [Whoopi Goldberg](#), interpreterà la giovane vedova Molly che riceve le visite soprannaturali del marito morto durante una rapina. Una pellicola che sarà un enorme successo di pubblico e che le permetterà di essere nominata ai Golden Globe come miglior attrice in una commedia. Neil Jordan, [Dan Aykroyd](#) e [Alan Rudolph](#) le permetteranno di recitare accanto a grandi nomi del cinema come [Sean Penn](#), [Robert De Niro](#), [Chevy Chase](#) e [Harvey Keitel](#), raccogliendo

abbastanza denaro per fondare una sua casa di produzione: la "Moving Pictures" (che finanzierà alcune sue pellicole). Perfettamente incastonata da un riluttante [Jack Nicholson](#) e un determinato [Tom Cruise](#) in [Codice d'onore](#) (1992) di [Rob Reiner](#), sarà l'oggetto del desiderio di un maturo [Robert Redford](#) in [Proposta indecente](#) (1993) di [Adrian Lyne](#), svestendosi della sua innocenza e ricoprendosi di furba cattiveria e di sibillina seduzione in [Rivelazioni](#) (1994) di [Barry Levinson](#), tratto dal best seller di Michael Crichton. Rimpiazzata da [Sandra Bullock](#) in [Un amore tutto suo](#) (1995), sceglie di apparire invece nella pellicola di [Roland Joffé](#) [La lettera scarlatta](#) (1995) e in [Amiche per sempre](#) (1995), commedia al femminile di [Lesli Linka Glatter](#). **La fine dell'età d'oro** A metà degli anni Novanta, con l'avvento di più fresche attrici, il periodo d'oro di Demi Moore comincia a sbiadire. [Tre vite allo specchio](#) (1996) di [Nancy Savoca](#) e [Cher](#) è un fiasco, così come il pessimo [Striptease](#) (1996) di Andre Bergman, dove la Moore interpreta una spogliarellista bramata da uomini politici... ma si dovrà a lei l'avvento della lap dance (fenomeno allora recluso negli strip bar). Pulisce la sua immagine doppiando la zingara Esmeralda ne [Il gobbo di Notre Dame](#) (1996) della Disney e riesce a salvarsi dal tracollo finanziario producendo la trilogia di pellicole su [Austin Powers](#). A nulla varrà l'interpretazione di [Soldato Jane](#) (1997) di [Ridley Scott](#), sull'orlo dei quarant'anni; Demi Moore non è più un oggetto del desiderio maschile. Si rifugia così in qualche comparsata televisiva, nel serial [Ellen](#) per esempio. Infelice, mette fine al matrimonio con [Bruce Willis](#), dopo aver recitato nel film di [Woody Allen](#) [Harry a pezzi](#) (1998) e passa da un flirt all'altro: dal suo istruttore di arti marziali Oliver Whitcomb all'attore [Owen Wilson](#), dal partner commerciale di [Madonna](#) Guy Oseary a [Leonardo DiCaprio](#) (appena emerso dal [Titanic](#)), completando il tutto con [Colin Farrell](#) e con il cantante dei Red Hot Chili Peppers Anthony Kiedis.

Il ritorno Zia degli attori Cooper e Oliver Guynes, dopo anni di assenza dal grande schermo riappare in forma più smagliante che mai in [Charlie's Angels - Più che mai](#) (2003) di [Joseph McGinty Nichol](#) nei panni di un'ex Charlie's Angels votata al male. Numerose le scene in costume da bagno o in biancheria intima con solo una calda pelliccia addosso, un seno che sembra ancora scolpito nella pietra e un corpo flessuoso da gatta. I quarant'anni giovano all'attrice che dà uno schiaffo a Hollywood che l'aveva abbandonata e torna alla carica più divina che mai, scioccando tutti alla notizia del suo matrimonio con il giovane attore [Ashton Kutcher](#) di ben 20 anni più giovane di lei. Al matrimonio, celebratosi con la benedizione dell'ex marito [Bruce Willis](#), saranno presenti [Lucy Liu](#) e [Wilmer Valderrama](#), nonché gran parte dello star system statunitense. Diretta ancora una volta dall'ex fidanzato [Emilio Estevez](#), è presente nella pellicola [Bobby](#) (2006) dove mostra che la vita non è fatta solo di grandi temi e grandi storie, ma del racconto di tanti personaggi che si incrociano nei loro bisogni

quotidiani. Partecipa poi a film quali *Mr. Brooks*, *Happy Tears* e *Margin Call*; prima di affrontare nel 2012 un'ulteriore sofferenza: la rottura dal marito Ashton Kutcher. Nel 2024 la regista francese Coralie Fargeat la vorrà come protagonista del suo secondo film *The Substance*, un film grottesco che porta il patriarcato a conseguenze estreme. Guardate negli occhi di Demi Moore, guardate l'espressione del suo viso, non c'è elemento che non sia un'unità chiarificatrice del suo personaggio. Solitudine, morte, maternità, immensa e incontrollabile paura, perdita: li ha interpretati tutti e partendo da quei sentimenti irrazionali che ha condiviso come donna, più che come attrice.



CATANIA

Con un mare da sogno e un patrimonio artistico impareggiabile, Catania affascina e conquista.

Lascati conquistare dall'energia magnetica di una città dalla lunga e travagliata storia. Fatti travolgere dalla sua vitalità e ammaliare dalla sua arte e dalla sua enogastronomia. Una visita a Catania non può che trasformarsi in un'esperienza indimenticabile.

Mare da sogno e un patrimonio artistico impareggiabile

Incastonata come una preziosa gemma tra il brullo vulcanico dell'Etna e l'azzurro del Mar Ionio, Catania è una metropoli dalle mille sfaccettature. Una città che sa conquistare grazie alla ricchezza delle sue architetture barocche e del suo patrimonio storico e artistico, ma anche per lo spirito di una Sicilia giovane ed energica.

Ai piedi dell'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa, e affacciata sulla costa orientale della Sicilia, c'è **Catania**, uno dei centri più importanti del barocco siciliano.

Vi basterà una breve passeggiata per le vie del centro storico per capire perché l'UNESCO abbia deciso di tutelare le sue architetture dichiarandole **Patrimonio**



dell'Umanità: Catania è un'imponente scenografia a cielo aperto. I suoi monumenti barocchi, caratterizzati da facciate bicrome, vennero realizzati accostando ai marmi candidi il nero della pietra lavica.

Preparatevi a fare la spesa in **mercati popolari** che non credevate esistessero più, a tuffarvi in acque cristalline che bagnano spiagge di sabbia e pietra vulcanica nera e assaggiare piatti di una tradizione culinaria che vi farà arrendersi a qualunque proposito di dieta.

La **storia di Catania** comincia nel 729-728 a.C., quando alcuni coloni greci provenienti da Naxos fondarono *Katávη*, Katane. Dopo un periodo di dominazione siracusana, nel 263 a.C. la storia della città prosegue sotto i romani. La città subirà nei secoli le stesse sorti del resto della Sicilia tra dominazioni, distruzioni e rinascite. A **partire dal 1402** fino al 1416, con il re aragonese Martino I di Sicilia, Catania divenne capitale del Regno di Sicilia.

Due gravissime catastrofi naturali, l'eruzione dell'Etna del 1669 e il terremoto del Val di Noto del 1693, colpirono Catania nell'era moderna. Dalla seconda rinascereà rivestendosi con lo **stile barocco siciliano** grazie all'estro e al talento di Giovan Battista Vaccarini. Dopo il Congresso di Vienna, dall'unione del Regno di Sicilia e quello di Napoli, nacque il Regno delle due Sicilie. In questo periodo, la città etnea acquisì lo status di Comune e divenne una delle sette province previste dalla riforma amministrativa borbonica.



Entrata a far parte del **Regno d'Italia** nel **1860**, Catania è stata l'ottava tra le 27 città decorate di medaglia d'oro come "benemerite del Risorgimento nazionale" per le azioni altamente patriottiche compiute dalla città nel periodo del **Risorgimento**.

Con un patrimonio storico e culturale come

quello catanese è indispensabile fare un po' di pianificazione per non rischiare di saltare i capolavori di cui è punteggiato il centro storico perdendosi, questo sì, tra piazze e vicoli. In altre parole, se vi state chiedendo che **cosa vedere a Catania**, affidatevi alla nostra miniguida, e cominciate a programmare il prossimo viaggio qui.

Partiamo dall'[**Etna**](#) e i suoi 59.000 ettari di parco, il bosco di pini, le superfici di lava nera e i crateri fumanti. Mettete in valigia qualcosa di pesante, anche ad agosto, e non rinunciare a fare una **visita in cima al vulcano**.

Arrivati in città, la prima tappa sarà il **Castello Ursino**, fondato da Federico II di Svevia nel XIII secolo e oggi ricco museo civico. Mentre passeggiate tra le vie del centro tenete d'occhio i palazzi in bianco e nero che sovrastano ampie piazze. Primo fra tutti **Palazzo Biscari**, la più importante residenza nobiliare di Catania. Nei pressi trovate l'elegante Teatro Massimo, dedicato a Vincenzo Bellini, illustre figlio di questa città.

Concedetevi ora una pausa a **Villa Bellini** per vedere uno dei due giardini più antichi nonché uno dei quattro parchi principali di Catania.

Infine, visitate il **Duomo di Catania**, nella cui meravigliosa piazza troneggia “*O Liotru*”, l'elefantino simbolo della città, e fate una passeggiata lungo **Via Etnea**, la via più importante che si allunga per ben 3 km.

Vi è rimasto un altro po' di tempo? Sarà decisamente ben speso se riuscirete a fare visita alla **Pescheria di Catania**, l'antico e chiassoso mercato mattutino del pesce che si raggiunge salendo una scalinata di roccia vulcanica.

Un'escursione sull'**Etna** è sicuramente una esperienza da vivere, perché 'a *Muntagna*, come la chiamano qui, non va solo ammirata ma vissuta. Potete optare per un trekking, una visita in fuoristrada o un **Etna Mountain Bike Tours**.

Concedetevi ancora un **tour di Catania**, magari con il naso all'insù scrutando il barocco a volte bizzarro dei celebri balconi dei palazzi nobiliari e, se potete, regalatevi un concerto o una mostra scelti dal ricco cartellone del **Bellini Festival**, che si tiene ogni anno dal 23 settembre al 3 novembre. Se vi state chiedendo che **cosa mangiare a Catania**, sappiate che l'unica difficoltà che incontrerete cercando la risposta è l'imbarazzo della scelta.

- Cominciate dalla **pasta alla Norma**, piatto tipico della città, con pomodoro, ricotta salata, un po' di basilico e melanzane fritte. Nato proprio in quel di Catania, prende il nome da una famosa opera lirica di Bellini.
- Se volete un'alternativa più leggera, ma non troppo, scegliete **spaghetti alla Carrettiera**, conditi con olio, aglio crudo, pepe e pecorino grattugiato.
- Sempre e in ogni caso tenete uno spazietto per un **cannolo siciliano**, cialda croccante arrotolata con un cremoso ripieno di crema di ricotta, di cui oggi esistono numerose varianti. Ma i dolci tipici catanesi sono dedicati alla sua santa patrona Agata. Stiamo parlando delle Olivette e le Minnuze di Sant'Agata. Se le prime sono delle palline a forma di oliva fatte di pasta di mandorla, colorate di verde e passate nello zucchero semolato, le seconde sono delle cassate in miniatura: pan di Spagna farcito di ricotta, canditi e cioccolato ricoperti da glassa e decorati da una ciliegina candita. Il loro nome ricorda il martirio della vergine catanese alla quale furono asportati i seni.

Vivere la città vuol dire anche mangiare per strada: che si tratti di un'Iris, il dolce fritto tipico ripieno di crema o ricotta, o di un arancino (attenzione, qui a Catania dovete chiederlo al maschile), lo street food qui è un obbligo morale!

Anche al cospetto di tanta bellezza universalmente riconosciuta, si possono trovare **luoghi insoliti** ai quali vale la pena di dedicare del tempo: **San Berillo**, quartiere storico dalle mille sfaccettature con i suoi palazzi incompiuti e quelli distrutti dai bombardamenti; il **Museo dello Sbarco di Catania**, un concentrato di storia locale vissuta durante la Seconda guerra mondiale, arricchito da mostre multimediali.

Esperienza unica per immaggersi nella vita della città è la visita alla **Fera 'O Luni** (il mercato del lunedì) che, a dispetto del nome, anima le viuzze tra Piazza Carlo Alberto e Piazza Stesicoro durante tutta la settimana.

Sul vulcano con il treno, ecco il giro

dell'Etna in Ferrovia Circumetnea

Un treno che si arrampica su un vulcano attivo esiste e si trova in Sicilia.



È la **Ferrovia Circumetnea**, un'antica linea ferrata che risale alla fine dell'800.

Si viaggia lungo i versanti dell'**Etna** [patrimonio dell'Unesco](#) dal 2013, per scoprire il vulcano attivo più alto d'Europa da un punto di vista insolito.

Il viaggio inizia da **Catania**, stazione Borgo, per arrivare fino a **Riposto** completando un giro intorno al vulcano. Nel tragitto si attraversano antichi borghi pedemontani, vecchie stazioni abbandonate, cittadine, frutteti e vigneti, campi di pistacchi e di fichi d'india, ma anche distese di roccia lavica.

Lungo la salita, fanno spesso capolino i **crateri talvolta fumanti dell'Etna**, Patrimonio dell'Umanità UNESCO, mentre a valle si vede scintillare il mare. Si può viaggiare in entrambi i sensi di marcia. Se si arriva in treno da Giardini Naxos/Taormina, la stazione di partenza più comoda è quella di **Giarre**. L'intero tragitto è lungo 110 km e dura 3 ore, a meno che non si decida di scendere a qualche fermata intermedia prendendosi il tempo per visitare uno dei borghi etnei.

Poco dopo aver lasciato Catania, il treno attraversa la **colata del 1669** che raggiunse la città. Superato il paese di Misterbianco si apre un paesaggio maestoso sulla montagna. A **Paternò** si trova un affascinante castello normanno in posizione sopraelevata rispetto alla cittadina.

La tappa da non perdere è sicuramente **Adrano**, che conserva tracce di epoca greca esposte nel museo archeologico allestito nella magnifica fortezza normanna, palazzi nobiliari costruiti in pietra lavica e affascinanti chiese. A **Bronte** si coltiva il famoso [pistacchio](#) siciliano. Se è ora di pranzo fermatevi in trattoria per gustare un piatto di pasta al pistacchio oppure fate sosta in pasticceria per assaggiare



un dolce con alla base questo ingrediente dal gusto davvero unico. A pochi km dal paese, a Maniace, si trova anche il Castello di Nelson.

Subito dopo la stazione di Bronte si raggiunge il punto più alto del percorso a 967 metri di quota in località Rocca

Calanna. Da qui in poi si ricomincia a scendere tornando verso il mare. Prima però fermatevi a **Randazzo**. Si trova a metà del tragitto ed è una cittadina medievale ricca di storia. Si sviluppa intorno alle tre chiese di Santa Maria, San Nicolò e San Martino che corrispondono ai tre antichi quartieri: latino, greco e lombardo. Non perdete la romantica Via degli Archi e il castello Svevo che ospita il museo archeologico.

C'è chi si sposta in treno, c'è chi degusta in treno

Il giovedì e il sabato è possibile prenotare un tour dedicato ai **vini dell'Etna**.

Il biglietto include il tragitto in treno e uno speciale wine bus che vi aspetterà a determinate fermate per condurvi nelle cantine della zona. Qui, si producono i migliori vini siciliani dell'Etna grazie a vitigni coltivati sul ricchissimo terreno vulcanico. Il tour include la degustazione e parte da Riposto. Se vi sentite sportivi, l'iniziativa **Treno su Due Ruote** fa sicuramente al caso vostro per un tour dell'Etna in bicicletta.

Potete unire il giro in treno sulle pendici del vulcano e un'escursione in bicicletta tra i molti sentieri disponibili sull'Etna. Portate la bici a bordo e scendete a una delle stazioni tra Catania e Randazzo per scoprire i paesaggi etnei pedalando.

Se siete alla scoperta delle bellezze territoriali della regione Sicilia, la **Ferrovia Circumetnea** vi assicura un biglietto per uno spettacolo naturale indimenticabile tutto italiano.



Pisano alla guida dell'Ordine dei Commercialisti di Castrovilliari: le congratulazioni dell'UST CISL di Cosenza

“Congratulazioni e auguri di buon lavoro a Mimmo Pisano per la prestigiosa elezione a Presidente dell’Ordine dei Dottori Commercialisti di Castrovilliari. Un risultato importante, frutto di competenza, impegno e profonda conoscenza del territorio. Siamo certi che saprà guidare l’Ordine con equilibrio, visione e spirito di servizio”. A parlare è Michele Sapia, Segretario generale dell’UST CISL di Cosenza:

“A nome dell’UST esprimiamo le nostre più vive congratulazioni a Mimmo Pisano, che già svolge con competenza il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale della UST CISL Cosenza, formulando i migliori auguri di buon lavoro per il nuovo e prestigioso incarico. Siamo convinti che il rafforzamento del dialogo e della collaborazione tra le parti sociali e le energie migliori della società rappresenti un valore decisivo per costruire percorsi di sviluppo condivisi, capaci di mettere al centro la persona e di rispondere al bisogno di maggiore confronto partecipativo di un territorio che lo merita”.



LA DICHIARAZIONE

"La Juventus ha da tempo depennato il nome di Riva dalla lista degli acquisti, perché il giocatore più che al Cagliari appartiene alla Sardegna. È una istituzione e come tale non è e non sarà mai cedibile." (Gianni Agnelli, 24 aprile 1972).



"Mio padre stimava molto Agnelli e Boniperti. Ma disse loro sempre di no. Per lui Cagliari era tutto. La Juve era la squadra più amata d'Italia già all'epoca, la squadra della bellezza, delle vittorie, ma non avrebbe mai lasciato la Sardegna.

Di mio padre mi ha stupito però una cosa.

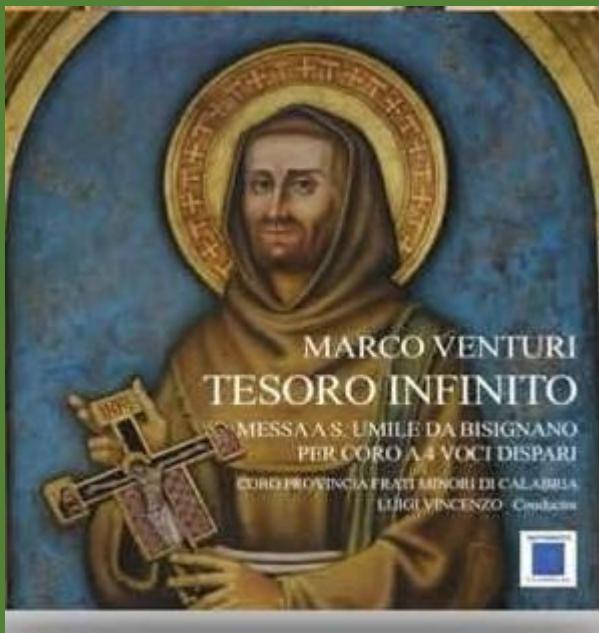
In occasione degli 80 anni di Boniperti papà gli fece una telefonata.

Mio padre non chiamava mai nessuno. E dico nessuno. Ma fece questo gesto in segno di stima e ammirazione nei suoi confronti.

In fondo Agnelli e Boniperti capirono la sua scelta di vita."

(Nicola Riva, intervista per Tuttosport del 16/01/2026)

BISIGNANO: SABATO 24 GENNAIO IL DISCO “TESORO INFINITO” MESSA DEDICATA A SANT’UMILE



In attesa di un evento di incredibile fascino religioso, il prossimo sabato 24 gennaio, il convento e santuario di sant’Umile si appresta ad una serata ricca di pathos, di preghiera, di cultura e di enorme emozione e sensibilità. Il convento in occasione anche dell’Anno Giubilare Francescano, presenta un arricchimento spirituale dedicando “Tesoro Infinito” al santo che ha solcato i gradini della chiesa locale che da 800 anni, voluta dallo stesso San Francesco d’Assisi in vita, è sempre stata baluardo di fede interagendo con la società dell’intera valle del Crati per il bene delle comunità. Bisignano offre uno scenario incredibilmente sensibile e si raccoglie attorno al proprio santo per presentare il disco Messa a Sant’Umile da Bisignano per Coro a 4 Voci Dispari. Musica e testo riecheggeranno all’interno di

mura che da secoli emanano grande fede per di una struttura ritenuta di riferimento, come le stesse Famiglie dei frati che si susseguono continuano ad evangelizzare e, soprattutto, rendendo grazie a Dio, nel portare il messaggio del Poverello di Assisi. Il santuario di S. Umile Ordine dei Frati Minori, il Comune di Bisignano e il Conservatorio Statale di Musica Pyotr Ilych Tchaikovsky, presentano la storia del Poverello di Bisignano musicata dal M° perugino Marco Venturi e con i testi dell’autore Fr. Giuseppe Gabriele Murdaca, che venticinque anni fa, durante la sua permanenza in convento, ha dato vita alla Corale di Sant’Umile che ha raggiunto grandi livelli esibendosi in Vaticano in occasione della Canonizzazione del frate bisignanese. Porteranno i propri saluti il Ministro Provinciale dei Frati Minori, padre Mario Chiarello, il quale ha intavolato un legame profondo con la comunità grazie alle sue omelie molto apprezzate durante le celebrazioni solenni che si tengono nella chiesa sulla Riforma; interverrà il nuovo Guardiano del Convento, padre Francesco Alfieri, riconosciuto da tutti come un predicatore preparato che sa infondere quel calore umano ad ogni iniziativa in cui è interessato lo stesso convento. Chiuderà il primo cittadino, Francesco Fucile, che a nome della collettività ribadirà l’amore e la venerazione per chi ha dato lustro alla città e lo fa da oltre 500 anni. Il santuario, quindi, si appresta a far vivere un’esperienza unica a tutti i fedeli e pellegrini che intendono partecipare assieme al Coro dei Frati Minori di Calabria. Si esibiranno al trombone Giuseppe Laino, alla tromba Giuseppe Blefari, all’Euphonium Salvatore Carrozzino, all’organo Maria Nicole Cariati, tenore Fr. Francesco Bramuglia; la voce narrante sarà di Francesco Papa, mentre il direttore corale sarà il musicista M° Luigi Vincenzo, che nel 2022 ha ricevuto l’attestazione di Eccellenza in occasione della Notte degli Oscar il personaggio dell’Anno. Tutto è pronto per un momento di spiritualità di incredibile coinvolgimento con la musica e le parole, un tributo dovuto a sant’Umile che domina con la sua umiltà ogni percorso di vita.

Ermanno Arcuri

BISIGNANO: PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "LA CITTA' DEL CRATI" 2026 – TRE GLI APPUNTAMENTI DI RILIEVO



Approfondimento-Cronaca-Cultura-Economia-Inchieste-Informazione-Notizie-Politica-Reportage-Sport

Come ogni anno nel primo mese si stabiliscono le iniziative che si svolgeranno nell'arco del 2026. L'associazione intercomunale "La Città del Crati" stabilisce un record per le attività svolte in 28 anni attivando comunità diverse. Infatti, lo statuto di volontariato impone ai componenti di animare la valle del Crati e non solo. Bisignano è e rimane sede di fondazione presentando alcune manifestazioni che ormai sono diventate edizioni, sia per il valore culturale messo in campo che per scopi sociali in collaborazione con Enti ed Istituzioni. Il gruppo operativo stabilisce alcune prerogative che saranno delle novità assieme alle già positive iniziative di carattere culturale in cui una efficiente ed efficace programmazione è attesa su tutto il territorio. Un territorio sempre più valorizzato e promosso con appuntamenti di carattere spirituale e letterario, nonché privilegiando le tradizioni locali quali il dialetto, gli usi e costumi. Si festeggerà la 20[^] Edizione de **La Notte degli Oscar il Personaggio dell'Anno 2026**. Un premio di Alto Riconoscimento assegnato alle Eccellenze di Calabria, del Sud in genere e dei Calabresi nel mondo. L'edizione 2026 si preannuncia interessantissima perché ripercorrerà l'intero tragitto di chi dal nulla ha ideato un riconoscimento per chi si è distinto in campo sociale, professionale, artistico, della ricerca, scientifico e sportivo. Venti anni di duro lavoro che ha visto premiati più di 120 personaggi dell'imprenditoria, dell'artigianato e del turismo. La sede dello svolgimento della cerimonia sarà svelata prima del mese di settembre. Partirà la 1[^] edizione di **Microfono Aperto**, il progetto è di assegnare dei riconoscimenti a gente che hanno avuto o continuano ad avere rapporti con un microfono, che possono essere presentatori, giornalisti, youtuber, comici, attori, radiocronisti, telecronisti, radioamatori, moderatori di convegni, intervistati, calciatori e sportivi in genere, personaggi dello spettacolo, della danza, della musica, del teatro, della tv, piloti e quanti hanno avuto un rapporto nella vita con un microfono e sono veramente tantissimi. Ancora una 1[^] edizione, questa volta è la fede e la figura di un santo, la devozione spinge il gruppo organizzatore per far conoscere quanti si dedicano con adorazione al culto religioso. **L'Umile Santo**, il premio da consegnare rigorosamente a persone del clero di ogni ordine che svolgono attività meritoria in campo evangelico e sociale; a quei personaggi laici che si adoperano proficuamente nel campo della solidarietà e di tutte le attività affini alla carità; chi pubblica raccontando vita di beati e santi, di monasteri, chiese, raderi ecclesiastici, tutto ciò che riguarda l'ambiente prettamente religioso artistico. Da dedicare anche una giornata per approfondire l'aspetto letterario mistico coadiuvato dall'Unical. E in quest'anno in cui è stato istituito l'Anno Giubilare Francescano si è pensato al tema: "Sant'Umile figlio di San Francesco d'Assisi". Partner dell'associazione organizzatrice "La Città del Crati" saranno la Bcc Mediocrati che compie quest'anno 120 di attività; il M° crotonese, l'orafo Michele Affidato, che con la sua riconosciuta creatività idealizzerà e realizzerà i premi; e gli stessi frati dell'Ordine dei Minori di Calabria del convento di sant'Umile. A supporto istituzioni locali e sovracomunali. Tre eventi che caratterizzeranno le principali offerte dell'anno assieme ad altri appuntamenti come il "Club dei prof in cammino", il "Premio letterario e delle arti", quello dedicato al vernacolo, "Una giornata da raccontare" ed altri incontri e ritrovi con impegni specifici.



RENDE INAUGURA LA PANCHINA GIALLA DEDICATA A GIULIO REGENI

Un simbolo permanente per la verità, la giustizia e i diritti umani

UNA PANCHINA PER GIULIO.

10 anni dalla scomparsa di Giulio Regeni.

Interventi:

• Daniela Ielasi

Assessora con delega al welfare
del comune di Rende

• Clelio Gelsomino

Consigliere comunale di Rende

• Donatella Loprieno

Costituzionalista Unical

24 gen. 2026 - ore 11:00

Via Rossini - Rende

(Nei pressi del civico 113)



Sabato 24 gennaio alle ore 11.00, in via Rossini a Rende (nei pressi del civico 113), si terrà l'inaugurazione della panchina gialla dedicata a Giulio Regeni, il giovane ricercatore italiano barbaramente ucciso in Egitto nel 2016. L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione Comunale di Rende in collaborazione con il "Punto Giallo #veritàpergiulio" di Arcavacata di Rende, vuole essere un simbolo permanente di riflessione e sensibilizzazione sull'importanza della tutela dei diritti fondamentali e sul valore imprescindibile della giustizia e della verità. La Panchina Gialla non è un monumento statico, ma uno spazio vivo di memoria attiva e responsabilità collettiva. È un invito a non dimenticare quanto accaduto a Giulio Regeni e a tutte le vittime di soprusi e violazioni dei diritti umani nel mondo. Sedersi su questa panchina, raccontarne il significato, condividerne la storia significa mantenere alta l'attenzione e trasformare un gesto quotidiano in un atto di consapevolezza e impegno civile: ricordare facendo ricordare, stando insieme. Promotore dell'iniziativa presso il Comune di Rende è il Punto Giallo "BAZAR MILLE IDEE" di Pierluca De Luca, situato in Via Rosario Salerno 74 ad Arcavacata di Rende. Il Punto Giallo rappresenta un riferimento per chi desidera sostenere la causa della famiglia Regeni attraverso una donazione di 2 euro, ricevendo il braccialetto "Verità per Giulio Regeni". Indossare il braccialetto, una spilla o esporre uno striscione sono

gesti semplici ma profondamente significativi, espressione concreta di responsabilità civile e partecipazione attiva.

All'inaugurazione interverranno: Daniela Ielasi, Assessora con delega al Welfare del Comune di Rende; Clelio Gelsomino, Consigliere comunale di Rende; Donatella Loprieno, Costituzionalista UniCal

La cittadinanza è invitata a partecipare per ricordare insieme, stare insieme, e trasformare il ricordo in impegno concreto per la difesa dei diritti umani.

LA SANITA' VIBONESE

“Il presidente e commissario Roberto Occhiuto dica la verità sullo stato di salute del Servizio sanitario regionale, faccia i conti con la realtà e agisca perché la Calabria esca al più presto dal Piano di rientro”. Lo dichiarano in una nota ufficiale i dem calabresi, guidati dal senatore Nicola Irto, a proposito della manifestazione per il diritto alla salute che si è svolta a Vibo Valentia e che ha messo ancora una volta in risalto il malcontento popolare per le condizioni della sanità nel territorio vibonese. Il Pd Calabria sottolinea la grande partecipazione e il carattere trasversale della mobilitazione. “Vibo Valentia – evidenziano i dem – ha dato una prova di maturità e unità. Dunque la sofferenza è profonda e le persone non si fidano più delle promesse. La sanità non può essere terreno di propaganda politica, perché riguarda la vita, la dignità e l’uguaglianza sostanziale dei cittadini”. Secondo i dem, poi, la situazione del Vibonese è emblematica di un quadro più generale. “La sanità vibonese è lo specchio – affermano – di una Calabria che continua a subire disservizi, ritardi, carenze strutturali e un’insopportabile precarietà organizzativa. Ogni giorno ci sono dimostrazioni e testimonianze di criticità gravissime, che non possono più essere ignorate. Da 16 anni la Calabria è sottoposta al regime commissariale, che avrebbe dovuto migliorare i servizi e invece ha prodotto un prezzo sociale enorme: tagli, blocchi, smantellamenti, mobilità sanitaria e sfiducia costanti. Ora è urgente concordare con il governo – concludono i dem – l’uscita dal Piano di rientro, facendo leva sulle gravissime mancanze dello Stato, anche rispetto a sentenze emblematiche della Corte costituzionale”.



“IL MITO DELLA GUERRA DI SYBARIS” DI ANTONINO BALLARATI SARÀ PRESENTATO IL 7 FEBBRAIO NEL PALAZZO DELLA CURIA VESCOVILE DI LUNGRO



“Il mito della guerra di Sybaris” di Antonino Ballarati, edito dal Coscile, verrà presentato sabato 7 febbraio, a partire dalle ore 17,30, nel palazzo della Curia Vescovile di Lungro grazie alla collaborazione dell’Amministrazione municipale, della stessa Eparchia e del Club Kiwanis di Castrovilli.

Lo ha annunciato lo stesso autore che concluderà la presentazione a cui interverranno il Sindaco, Carmine Ferraro, il Vescovo dell’Eparchia, Mons. Donato Oliverio, il Governatore del Kiwanis, Emanuela Capparelli, la presidente del Kiwanis di Castrovilli, Marianna Fioravante, e la presidente dell’Accademia Pollineana, Minella Bloise.

Ballarati in questo libro ricostruisce e racconta i fatti che hanno preceduto la distruzione di Sibari sollecitando curiosità e voglia di apprendere un periodo che ancora troppo pochi conoscono. Da qui l’interesse e la curiosità di seguire l’evento programmato. L’opera è a metà fra la ricerca storica e il romanzo in una modalità che cattura il lettore interessandolo capitolo dopo capitolo.

E’ la capacità di Antonino nello scrivere ed affrontare i fatti con un piglio tutto particolare. Lo confermano gli altri suoi libri redatti con la passione per il mondo omerico e per i protagonisti del mito e della storia portandolo sulla ribalta culturale come uno scrittore attento e degno nel farsi apprezzare ovunque anche grazie all’amore schietto ed intransigente per il suo Sud.

Lo testimonia pure il Premio Federico II° conferitogli ultimamente proprio *“per il suo tributo a un percorso esemplare di studio e dedizione, la cui ricerca rigorosa e appassionata ha restituito nuova luce alle radici mediterranee e al patrimonio culturale del Mezzogiorno”*. Inoltre spiega l’attestazione: *“con una scrittura limpida e autorevole, ha saputo fondere storia e narrazione, trasformando il passato in una chiave viva per comprendere l’identità contemporanea”*, e in ultimo viene sempre insignito *“per l’altissimo contributo che ha saputo consegnare alla salvaguardia e alla valorizzazione della cultura meridionale”*.

Una bella soddisfazione- *sottolinea Ballarati*- che dà lustro ad un cammino che vuole riscattare appartenenza e dignità per una vera crescita e sviluppo delle coscienze meridionali e nel pieno rispetto di quegli eventi e capacità che spesso sono stati sottaciuti invece di essere valorizzati e affrancati.

Nei concorsi “Un giorno in Senato” e “Senato Ambiente”, brillano gli studenti dell’IIS.E Siciliano” con un primo posto e una menzione speciale



L’Istituto d’Istruzione Superiore della valle del Crati, dimostra di essere sempre all’avanguardia per progettualità, per interesse, la salvaguardia del territorio e la difesa dell’ambiente. Il Dirigente lucano, Raffaele Carucci, da qualche anno preside dell’Istituto e del Liceo classico di Luzzi, dimostra, assieme al corpo docente, un’alta progettualità che non passa inosservata. Infatti, con due progetti: “Salvaguardiamo la Cicogna Bianca in Val di Crati” e “Norme per il contrasto al lavoro minorile” sono stati i temi con i quali gli studenti dell’IIS “E. Siciliano” hanno vinto i rispettivi concorsi: SenatoAmbiente e “Un giorno in Senato” relativi all’anno scolastico 2024/2025.

In questi giorni gli alunni hanno raccolto le attestazioni che meritano. Studenti che oggi frequentano il quinto anno liceale e l’Università, parteciparono lo scorso anno al concorso indetto dal Senato, Dalla Camera e dal MIM risultando primi nella prima categoria con un lavoro di ricerca su: IA e norme costituzionali. Da qui la proposta dell’incontro-confronto nella sede dell’istituto, a Bisignano con la delegazione della Commissione Senato ambiente, l’Assessore Regionale all’Ambiente della Regione Calabria, La provincia, il Comune, le Associazioni ambientaliste, la LIPU, l’Ufficio Scolastico Regionale. Gli studenti hanno avuto modo di interloquire, guidati dai docenti Rosalbino Turco e Luisa Salerno, con i Senatori spiegando loro cause, conseguenze e soprattutto possibili soluzioni sul tema della salvaguardia della Cicogna Bianca nell’area cratense e sul contrasto al lavoro minorile. A questo studio-ricerca si sono interessati oltremodo due senatori calabresi: Ernesto Rapani e Nicola Irto. La speranza è che queste proposte vengano accolte e fatte proprie dalla Commissione ambiente anche attraverso un disegno di legge da presentare al Parlamento. Simulando di essere una vera commissione senatoriale, gli studenti, durante le audizioni svolte hanno avuto modo di confrontarsi con i senatori Rapani e Irto componenti la Commissione Ambiente del Senato. “Si tratta di un lavoro interdisciplinare –spiega il Dirigente scolastico, Raffaele Carucci- che hanno visto i ragazzi discutere, confrontarsi, confutare, emendare, arricchire il proprio vocabolario e acquisire competenza nella parola. “*Vir bonus, dicendi peritus*” e questi studenti hanno sicuramente iniziato la strada per esserlo; Aristotele diceva che l’uomo è animale politico, l’uomo ha bisogno dell’altro uomo, non può vivere da solo – continua Raffaele Carucci -. Abbiamo la presunzione, perdonateci, che la politica, quella intesa nel senso più nobile del termine, quella cosa che molti giovani detestano, i nostri ragazzi la hanno sperimentata e toccata dal vivo. Nell’Assemblea ad Atene, l’araldo iniziava la seduta con l’espressione “Chi parla?” e tutti



potevano alzare la mano e prenotarsi. Questi giovani, gli studenti dell'IIS "E. Siciliano" lasciano sperare che il numero delle mani che si alzeranno, nella nostra società, sarà sempre di più". Il prof Rosalbino Turco aggiunge: "Come scuola crediamo fortemente che queste forme di didattica rappresentino uno strumento fondamentale per valorizzare ogni singolo studente, permettendogli di far emergere i propri talenti e le proprie attitudini personali. Possiamo definirci, a pieno titolo, una scuola viva, non solo per la qualità dell'offerta formativa, ma anche per le numerose attività, i progetti e le iniziative che abbiamo avviato e che continuamo a mettere in cantiere con entusiasmo e senso di responsabilità, nella consapevolezza che, come ricordava John Dewey, "l'educazione non è preparazione alla vita, ma è la vita stessa".

Ermanno Arcuri

Tra flebo attaccate ai muri e supposte istituzionali



Ormai, sempre più spesso, mi chiedo se valga ancora la pena di scrivere sulla sanità in Calabria, se serva ancora a qualcosa. Poi succede l'incredibile, leggo i dati della Fondazione Gimbe e la tastiera del computer è come se si mettesse a scrivere da sola.

Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione, in un'audizione al Senato ha messo nero su bianco ciò che noi

calabresi subiamo da anni. Otto regioni non raggiungono la soglia minima dei LEA. E la Calabria, indovinate un po'? Non solo è tra queste, ma è tra le peggiori.

I LEA sono i livelli essenziali di assistenza che dovrebbero garantire a tutti i cittadini italiani le stesse cure, da Bolzano a Reggio Calabria. Dovrebbero, perché poi la realtà dice che nel 2023 (ultimi dati disponibili) la Calabria si è fermata a 177 punti su 300, ben lontana dalla media nazionale (226) e anni luce dalle Regioni modello come Veneto e Toscana, che volano sopra quota 280.

Questo vuol dire che, mentre altrove si discute di intelligenza artificiale applicata alla medicina, qui attacchiamo le flebo al muro con il cerotto, come è successo al GOM (Grande Ospedale Metropolitano) di Reggio Calabria, e non in uno sperduto ospedale di periferia.

Insomma, mentre i numeri raccontano una sanità fragile nel Sud, la politica nazionale asseconda le aspettative del "vispo" Calderoli nell'ambito del Disegno di Legge delega n.1623 per la determinazione dei LEP (livelli essenziali prestazioni) ed equipara elegantemente i LEA ai LEP. Una grande furbata, ma per capirla semplifichiamo: i LEA rientrano solo nell'ambito sanitario e sono finanziati dal Fondo Nazionale Sanitario, invece i LEP riguardano tutti i diritti sociali (istruzione, sanità e sociale) e richiedono risorse specifiche ancora oggi non del tutto chiare. Un'operazione questa che, secondo Cartabellotta, serve soprattutto ad accelerare l'autonomia differenziata, sogno tanto caro alla Lega (ma va!). Il risultato sarà quello di allargare ancora di più le diseguaglianze territoriali.

In pratica, se oggi sei indietro con i servizi, domani lo sarai ancora di più. Il paradosso è che, mentre una certa classe dirigente racconta la Calabria "meravigliosa" del turismo e del Ponte sullo Stretto, un'altra lavora silenziosamente e tenacemente in sede normativa per accelerare sull'autonomia differenziata. Altro che carota e bastone. Qui dovremmo parlare di carota e supposta, senza anestesia.

Così mentre al GOM di Reggio Calabria si aspettano 6 ore per un ricovero, nonostante una polmonite bilaterale, a Longobucco un uomo di 64 anni muore in auto, trasportato dai parenti verso l'ospedale più vicino, perchè non c'erano ambulanze disponibili. E' Già successo a Serafino Congi a San



Giovanni in Fiore. Ma ormai non ci stupiamo più di nulla, siamo così rassegnati che l'indignazione, quando c'è, dura meno di un ciclo di antibiotici.

La sanità calabrese ricorda sempre di più la flebo col cerotto della foto in copertina. Resta in piedi grazie al miracolo quotidiano garantito dalla professionalità e dalla tenacia di medici, infermieri e personale sanitario (non tutti, per la verità) che lavorano in condizioni che definire difficili è un eufemismo. Un Paese serio non può affidarsi ai miracoli⁶ ma alla programmazione seria, agli investimenti e alla responsabilità. Non sarebbe neanche male se i cittadini, prima o poi, smettessero di baciare le mani ai propri carnefici. Del resto, un lungimirante Dante lo aveva capito secoli fa. Per cui parafrasando il sommo poeta oggi si potrebbe dire: "Ahi serva Calabria, di dolore ostello, nave sanza nocchiere in gran tempesta, non donna di provincia, ma di bordello!"

Franco Bifano

SANTUARIO SAN FRANCESCO DI PAOLA



Inaugurata a Paola (CS), venerdì 16 gennaio alle ore 11.00, la mostra “**Castelli e Chiese di Calabria e di Basilicata**” organizzata e promossa dalla **Fondazione Carical** in collaborazione con la **Fondazione “S. Francesco di Paola”**.

Ventitré preziose miniature, di proprietà dell’Ente, realizzate dal Maestro Domenico Chiarella per la Calabria e dal Maestro Franco Artese per la Basilicata, saranno ospitate per due mesi nelle sale del **Santuario regionale** e saranno visitabili gratuitamente per l’intero periodo espositivo.

Prima della conferenza stampa di presentazione, taglieranno il nastro inaugurale il Sindaco di Paola, **Roberto Perrotta**, il Presidente della Fondazione Carical, **Giovanni Pensabene** e **Padre Antonio Bottino**, Correttore Provinciale dei Minimi.

I manufatti riproducono fedelmente alcuni tra i più importanti monumenti del territorio calabrese e lucano, come il Castello di Reggio Calabria, il Duomo di Cosenza, la Certosa di Serra San Bruno (VV), il Castello di Scilla (RC), la Chiesa rupestre di San Pietro in Barisano di Matera, la Cattolica e il Castello di Stilo (RC), la Chiesa di Santa Maria dell’Isola di Tropea (VV) e la Cattedrale di Gerace (RC).

Pietro in Barisano di Matera, la Cattolica e il Castello di Stilo (RC), la Chiesa di Santa Maria dell’Isola di Tropea (VV) e la Cattedrale di Gerace (RC).

Un’occasione importante per il territorio e, in particolare, per le giovani generazioni, di fare un “viaggio” culturale in una parte dell’immenso patrimonio artistico e architettonico delle due regioni.





Venti giovani under 35, due giorni di formazione e confronto, un'unica visione: costruire un'economia più giusta che nasca dalle comunità.

A Roseto Capo Spulico, durante la Scuola Mediterranea di Economia Sociale e Civile, ragazze e ragazzi provenienti dal Sud Italia si sono incontrati per immaginare e progettare un modello economico capace di partire dai territori e restituire valore alle comunità locali.

L'iniziativa è stata promossa dall'associazione NeXt-Nuova Economia per Tutti, con il sostegno della Federazione delle Banche di Comunità del Credito Cooperativo di Campania e Calabria, della BCC Mediocrati, del Club Giovani Soci BCC Mediocrati e dell'Università della Calabria.

Un laboratorio di ascolto, confronto e visioni condivise, durante il quale è intervenuto anche il vicepresidente della Federazione Campania Calabria e presidente della BCC Mediocrati, Nicola Paldino, che ha portato esempi concreti di come l'economia civile possa diventare pratica quotidiana. Il suo contributo si è inserito nel panel dal titolo "L'economia civile e lo sviluppo cooperativo delle comunità", insieme al direttore della Federazione delle Banche di Comunità di Campania e Calabria, Francesco Valdacci, e a Leonardo Becchetti, cofondatore di NeXt-Nuova Economia per Tutti e professore ordinario all'Università di Roma Tor Vergata.

In particolare, il presidente Nicola Paldino ha illustrato i più recenti progetti di economia civile e sociale promossi dalla Banca. «Di recente la BCC Mediocrati, insieme a Confcooperative Calabria e Fondo Sviluppo, ha realizzato e presentato il primo Rapporto sull'economia sociale e sulla cooperazione in Calabria. La ricerca, curata da Demoskopika e disponibile sul sito della Banca, evidenzia come il 70% delle imprese profit riconosca un valore strategico all'economia sociale, mentre il 90% delle cooperative le attribuisca un valore molto elevato», ha spiegato Paldino.

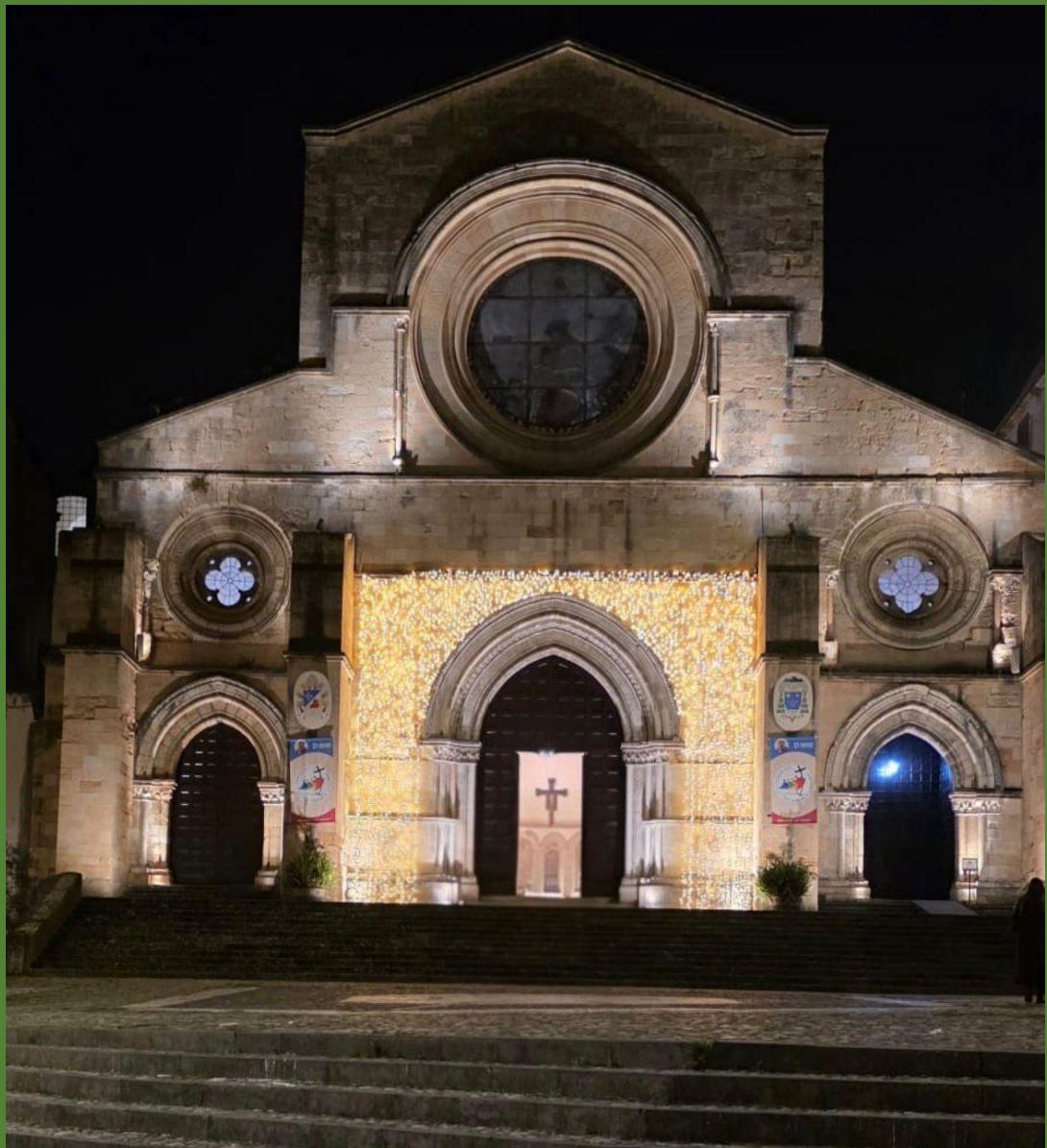


«Il secondo progetto che la BCC Mediocrati ha realizzato- ha aggiunto il presidente- riguarda l'istituzione di una borsa di studio intitolata all'economista cosentino Antonio Serra, nell'ambito del dottorato di ricerca in Economia civile dell'Università della Calabria, interamente finanziata dalla Banca. Il terzo progetto è dedicato invece alle aree marginali. Con il supporto della Federazione Campania e Calabria e di NeXt-Nuova Economia per Tutti, stiamo lavorando insieme al Club Giovani Soci della Banca alla nascita di una cooperativa di comunità nel centro storico di Bisignano, per contrastare lo spopolamento e rilanciare il turismo locale attraverso il progetto "I Cammini di Bisignano"».

La parola è poi passata al direttore della Federazione delle BCC Campania Calabria Francesco Vildacci, che ha sottolineato come la società contemporanea richieda strumenti innovativi, nuove competenze e forme inedite di collaborazione. «Una delle sfide più importanti per il futuro è la responsabilità sociale, oggi al centro di un dibattito sempre più acceso, fondamentale per garantire servizi essenziali e migliorare la qualità della vita, non solo sul piano economico ma anche sociale e demografico».

A chiudere il panel, una riflessione semplice ma potente: quando le persone cooperano, uno più uno può fare più di due. È il “gioco a somma positiva”, come ha evidenziato Leonardo Becchetti, basato su fiducia, reputazione e intelligenza relazionale. Ed è da qui che nasce il cambiamento.

Dalle comunità. Dalle persone. Dal coraggio di camminare insieme.



La solita manina in parlamento: ddl stupri, togliere il consenso non è una svista. È una scelta.

di Rossana Battaglia

Coordinatrice regionale per le pari opportunità e violenza sulle donne Movimento difesa del Cittadino

Questa volta la manina ha nome e cognome, ed è anche una donna, **la leghista Giulia Bongiorno**, ha tolto il consenso dal ddl stupri. Non è una svista. È una scelta. (Difensore di Leonardo Apache *La Russa*, figlio del presidente del senato Ignazio, accusato di violenza sessuale, NDR)

Da avvocata, faccio fatica a chiamarla una riforma.

Da donna, faccio fatica a non chiamarla un arretramento.

Da cittadina, faccio fatica ad accettarla.

Nel nuovo disegno di legge in materia di violenza sessuale, **il riferimento esplicito al consenso è stato eliminato**.

Non limato, non chiarito, non migliorato: tolto.

Come se fosse un dettaglio.

Come se fosse una parola di troppo.

Come se il cuore della questione fosse altrove.

Ma non è così.



Il consenso è la questione.

Toglierlo significa tornare a spostare l'attenzione dalla volontà della persona offesa al comportamento "oggettivo" dell'autore.

Significa, ancora una volta, chiedersi:

•quanto ha resistito,

- se ha detto “no” abbastanza forte,
- se si è divincolata,
- se poteva scappare,
- se era lucida,
- se aveva bevuto,
- se aveva capito.

Significa continuare a processare le vittime prima ancora dei fatti.

Il consenso non è uno slogan ideologico.

È una categoria giuridica chiara, già presente in molti ordinamenti europei.

Il principio è semplice: se non c'è un sì libero, informato e revocabile, c'è violenza.

Non servono aggettivi.

Non servono slogan.

Serve solo il coraggio di dirlo.

Toglierlo dal testo di legge non è una neutralità tecnica.

È una scelta culturale.

È il segnale che, ancora oggi, nel 2026, si preferisce la zona grigia alla chiarezza.

Che si teme più un presunto “eccesso di tutela” che l'assenza di tutela.

Che si ha ancora paura di credere alla parola di chi denuncia.

E allora lo dico da avvocata, con tutta la responsabilità che questo ruolo comporta:

una legge che non mette al centro il consenso non protegge davvero.

Amministra.

Equilibra.

Media. **Ma non prende posizione.**

E su una cosa come lo stupro, non prendere posizione è già una posizione.

Sanità, Laghi: «La copia della cartella clinica deve essere gratuita, lo dice l'Europa. In Calabria la norma è ancora disattesa»

Il Consigliere e Segretario Questore del Consiglio regionale ha depositato una proposta di legge «che mira a garantire, su tutto il territorio regionale, il rilascio gratuito della documentazione clinica, incluse le cartelle cliniche»

«Ho depositato una proposta di legge che mira a garantire ai cittadini, in modo chiaro e uniforme su tutto il territorio regionale, il rilascio gratuito della documentazione clinica, incluse le cartelle sanitarie, in piena attuazione di quanto stabilito dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea con la sentenza C-307/22». È quanto dichiara il Consigliere regionale e Segretario Questore, Ferdinando Laghi, firmatario della proposta di legge recante “Disposizioni in materia di rilascio gratuito della documentazione clinica”.

«La Corte di Giustizia – spiega – è stata inequivocabile: ogni cittadino ha diritto a ottenere gratuitamente la prima copia dei propri dati sanitari. Eppure, ancora oggi, in molte strutture sanitarie calabresi, pubbliche e private, vengono applicati tariffari che non hanno alcun fondamento giuridico. Ancora più grave il fatto che ciò avviene anche per il rilascio della documentazione in formato digitale e senza costi reali per l'ente». «Questa proposta di legge nasce per mettere fine a una situazione disomogenea e ingiusta, che penalizza i cittadini e crea confusione. Non è accettabile che un diritto sancito a livello europeo venga applicato in modo discrezionale o, peggio, del tutto disatteso». Laghi sottolinea come la proposta valorizzi il fascicolo sanitario elettronico quale dispositivo ordinario di accesso gratuito ai dati sanitari: «Questo strumento deve diventare il canale principale e permanente per garantire trasparenza, immediatezza e gratuità. Nelle more della sua piena operatività, introduciamo comunque procedure semplici e gratuite tramite PEC, tutelando anche i cittadini non residenti».

«Si tratta di una legge di civiltà, che non comporta nuovi oneri per il bilancio regionale, ma che rafforza diritti fondamentali, migliora la trasparenza amministrativa e restituisce ai cittadini il pieno controllo delle proprie informazioni sanitarie. La sanità pubblica deve essere al servizio delle persone, non un ulteriore ostacolo burocratico, magari condito anche da esborsi economici. Con questa iniziativa legislativa – conclude il Segretario Questore – si vuole affermare un principio semplice: i dati sanitari appartengono ai cittadini, non alle strutture che li custodiscono».

Gennaro De Cicco

TRA VECCHIA E NUOVA ARBÈRIA

(NOTE STORICO-LETTERARIE)



Apollo Edizioni

BISIGNANO: “TESORO INFINITO” CRONACA DI UNA SERATA MERAVIGLIOSA ALL’INSEGNO DELLA SPIRITUALITÀ’

I frati Minori di Calabria hanno organizzato presso il santuario francescano bisignanese una serata di fede, di fratellanza, di condivisione e di preghiera con la presentazione del cd “Tesoro Infinito”, Messa a S. Umile da Bisignano per coro a 4 voci dispari. La spiritualità della figura del santo si è avvertita in ogni brano eseguito dalla Corale di Sant’Umile diretta dal M° Luigi Vincenzo. Ogni canto è stato introdotto dalla voce calda e narrante di Francesco Pupa. La chiesa del santuario trasformata in un palcoscenico di lodi rivolte al fraticello dell’umiltà che nel 2002 è stato proclamato santo. Proprio quest’anno il 19 di maggio la ricorrenza dei 25 anni e in questo stesso anno il Giubileo Francescano.



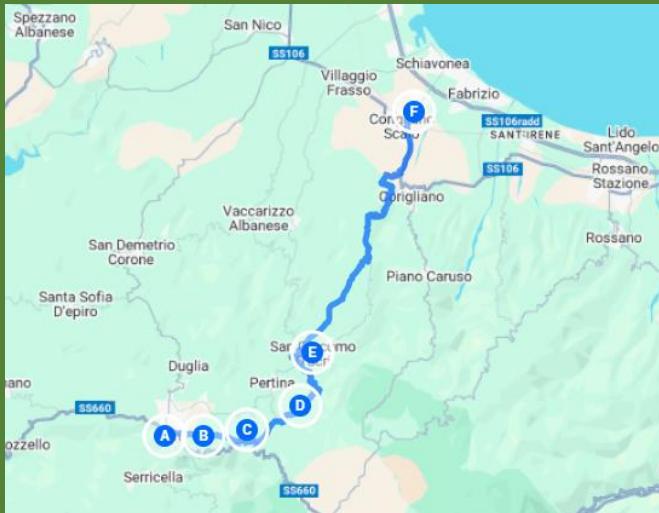
Il convento di sant’Umile è un fiore all’occhiello sul territorio da 800 anni, qui si predica il Vangelo e l’insegnamento del Poverello di Assisi di cui lo stesso frà Umile è figlio. In una chiesa gremita, tutti attenti e partecipi ad una grande emozione scaturita dalle parole iniziali del frate Guardiano, Francesco Alfieri, e quelle conclusive del Ministro Provinciale, Mario Chiarello. E’ intervenuto anche il sindaco di Bisignano, Francesco Fucile, che si è rivolto ad altri due primi cittadini: Roberto Perrotta di Paola, le due cittadine per i rispettivi santi sono gemellate e Franco Raimondo di Torano Catello, paese limitrofo con il quale si sta condividendo il percorso di fare rete tra comuni. I ringraziamenti al presidente della Bcc Mediocrati, Nicola Paldino, giungono sia dalle istituzioni che dagli stessi frati, per come la persona sensibile nel venerare il santo è sempre vicino alla comunità francescana di Bisignano. E poi la magnificenza della musica scritta dal compositore M° Marco Venturi del Conservatorio di Perugia e dell’autore dei testi fr. Giuseppe Murdaca. A rendere meravigliosa la serata il tenore fr. Francesco Bramuglia, Giuseppe Laino al trombone, Giuseppe Belfari alla tromba, Salvatore Carrozzino all’euphonium, Maria Nicole Cariati all’organo. Una serata semplicemente meravigliosa in cui al centro di ogni discorso è stato il santo di Bisignano che sul terreno su cui sorge



il complesso religioso ha vissuto pienamente lasciando un'eredità profonda che ha inciso sulla religiosità della comunità e dei territori vicini. In collegamento il compositore Venturi e l'autore dei testi Murdaca che attualmente è impegnato nella pastorale vocazionale a Vitulano (BN), presso la Basilica della Santissima Annunziata. Tra il frate, una sua opera pittorica è stata riprodotta in francobollo e il M° Vincenzo organizzatore di rassegne concertistiche in varie città italiane, c'è la Corale ideata e plasmata negli anni di permanenza al convento bisignanese di fr. Giuseppe e la continuità assicurata proprio dal M° Luigi Vincenzo. La musica e i canti spirituali agiscono come potenti strumenti di connessione interiore e trascendenza, capace di evocare emozioni profonde come gratitudine, pace e sacralità, inducendo uno stato di benessere fisico e mentale, attraverso vibrazioni, mantra, canti corali, si facilita un'elevazione spirituale, permettendo di unire le persone, liberate da tensioni emotive e creare un senso di unità con il divino. Tutto questo si è materializzato lo scorso 24 gennaio a Bisignano.

Ermanno Arcuri

Itinerario “Sibarita” di Un Olivo della Madonna in ogni Chiesa



Indicazioni stradali da Via Madon...

 A piedi

-  A Via Madonna del Rinfresco, ...
-  B Don Milani Società Cooperat...
-  C Contrada Montagnola, 283, 8...
-  D Sorbo, CS
-  E Via Colle d'Urso, 262, 87041 ...
-  F Salesiani - Corigliano Rossa...

«Nel 2025 si è svolta la V edizione dell’evento “Un Olivo della Madonna per ogni chiesa” patrocinato dalla Conferenza Episcopale Calabria e promossa da Italia Nostra aps Sezione di Crotone, WWF di Vibo Valentia e Archeoclub d’Italia. Ogni anno dal 1’ di settembre (Giornata mondiale di preghiera per la Cura del Creato), in cui parte il Tempo del Creato, ...»

La passione e determinazione dell’archeologa Anna Rotella hanno contribuito – con alcuni progetti mirati – a salvarla dal rischio di estinzione, coinvolgendo sin dal 2021 nelle attività di “piantumazione” alcune associazioni calabresi: Italia Nostra sezione di Crotone, Archeoclub e WWF di Vibo Valentia.

Un evento di grande rilievo, religioso storico culturale ed ambientale, a cui l’Associazione aderisce attivamente sin dal 2021, fortemente voluto dall’archeologa Anna Rotella, alla cui passione e determinazione va il merito di portare avanti tale iniziativa.

Alcune associazioni e privati insieme alla sezione di Crotone hanno aderito all’iniziativa “Un Olivo della Madonna davanti ad ogni chiesa” mettendo a dimora l’Olivo Bianco e facendolo benedire in ben 6 posti diversi della provincia di Cosenza.

Anche queste piante saranno mappate sulla pagina facebook* dedicata con le relative notizie alla messa a dimora comprensivo di foto delle singole piantumazioni. Di seguito vengono riportate le diverse tappe in ordine di piantumazione da settembre 2025 a inizio gennaio 2026.



E- 28 settembre 2025- Chiesa San Giacomo Apostolo

San Giacomo d'Acri (CS)

Abbracciando l'invito di Papa Francesco a prenderci cura della nostra Casa comune, Acheropita Zampelli e Maria Mascitti hanno donato la pianta giovane di ulivo bianco varietà Leococarpa, detta olivo della Madonna, alla comunità parrocchiale di San Giacomo Apostolo. Questa pianta sia segno di Speranza per Giovani che frequentano la parrocchia e che stanno svolgendo un percorso di catechesi. Sono di ispirazione le parole tratte dalla Bolla di Induzione del giubileo ordinario della speranza del 2025 di Papa Francesco:

"Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la

rappresentano: i Giovani. [...]

il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti:

con rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni!

Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del Mondo!"

L'invito finale è questo: la donazione dell'ulivo bianco è un messaggio che getta Semi di Speranza per le nuove generazioni, affinché attraverso quest'albero passano riscoprire l'amore per la natura e per il Creato. Si ringrazia don Espedito per averli accolti in Parrocchia e Angelino per aver condiviso l'iniziativa. Si ringrazia Raffaele Zampelli per la pazienza e l'amore profusi nel preparare la "casa" alle radici dell'ulivo e Vincenzo Cofone, che con cura custodisce le piantine di ulivo bianco nel suo vivaio da cui sono stati prelevati altri ulivi.



A- 1 novembre 2025- Chiesetta Madonna del Rinfresco

Via Madonna del Rinfresco, Acri (cs)

L'associazione **Sila Greca**, sabato 1 novembre 2025, hanno donato l'olivo e messo a dimora presso la Chiesa della Madonna del Rinfresco a cui è seguito la cerimonia di benedizione da don Davide. Un sincero ringraziamento a don Davide Iuele, parroco della comunità di San Domenico, per la disponibilità e la collaborazione con cui ha accolto questa iniziativa, condividendone pienamente lo spirito.

La piantumazione dell'olivo è avvenuta in un luogo di profondo valore storico e spirituale: dove un tempo si aprivano le porte della città e dove

Sant'Angelo consegnò al popolo di Acri la statua della Madonna dei Bisogni. Un punto che unisce memoria, fede e identità, radici autentiche della nostra comunità.



Con questo gesto, l'associazione rinnova il proprio impegno come promotrice di cultura, memoria e valori del territorio, convinta che la crescita collettiva passi anche attraverso la cura dei simboli che raccontano la nostra storia.



F- 1 Dicembre 2025- Oratorio Centro Giovanile P.Albino Campilongo

Corigliano Scalo, Corigliano-Rossano(CS).

Lunedì 1 Dicembre presso l'Oratorio Centro Giovanile intitolato a Padre Albino Campilongo a Corigliano-Rossano fondato nel 1997 e fortemente voluto dal gruppo associazione dei cooperatori salesiani di Corigliano, l'olivo messo a dimora con metodi di concimazione antichi vicino "a don Bosco" per ricordare la sua grande devozione alla Madonna.

La pianta benedetta da don Raffaele, come segno di Pace e di Speranza che i giovani possano prendersene cura e seguirne la crescita. La donazione dell'olivo bianco è un messaggio rivolto alle nuove generazioni, affinché attraverso quest'albero passano riscoprire l'amore per la natura e per il Creato.



Ringraziamenti a Mario per aver donato la piantina con il suo vivaio Mario Garasto, custodisce con cura la pianta madre e le sue piantine.

I soci della SEZIONE di CROTONE "Umberto Zanotti Bianco" lieti di estendere ad altri Comuni della costa ionica comprendendo anche la sibaritide arricchendo i giardini delle parrocchie, cappelle per arricchire l'itinerario dell'olivo della madonna sempre più conosciuto ed apprezzato in questo territorio.



I soci di Italia Nostra aps intendono ricordare ed onorare Umberto Zanotti Bianco ed il suo memorabile impegno per il riscatto culturale e sociale della Calabria e per le sue innumerevoli attività a difesa del rilevante patrimonio archeologico della Magna Grecia, grazie alla società "Magna Grecia" fondata nel 1920 ed alla rivista "Atti e Memorie", dedicate agli scavi ed alle ricerche archeologiche in Italia meridionale.



B- 2 Dicembre 2025- Comunità Don Milani

Contrada Zaccaria , Acri (cs)

Martedì 2 Dicembre presso la comunità don Milani in contrada Zaccaria ad Acri(cs) , ben tre piante di Olivo Bianco donate da Angelo alla Comunità don Milani, sono state benedette da don Davide, come già fatto per l'olivo della madonna del Rinfresco il primo di novembre, in segno di Pace e di Speranza che gli ospiti della comunità possano prendersene cura e seguirne la crescita.

Si ringrazia Nello ed Enrica per aver accolto l'iniziativa “Un Olivo della Madonna per ogni chiesa” con la benedizione delle piantine.

In questo periodo così difficile per l'Umanità, siamo tutti ben consapevoli di quanto ce ne sia bisogno!



D- 4 dicembre 2025 Cappella Santa Barbara Martire

Contrada Sorbo, San giacomo d'Acri(cs)

Giovedì 4 dicembre ore 16:00 presso “Il Sassolino”, c.da Sorbo – San Giacomo d'Acri(CS).

L'olivo presso la cappella a contrada Sorbo, San giacomo d'Acri.

L'ulivo era stato donato dai soci del comitato NAPA al centro socio culturale “Il Sassolino” e messo a dimora insieme ai bambini nel giardino antistante la cappella della Madonna nella giornata del 5 Aprile dello stesso anno, a seguito dell'iniziativa di sensibilizzazione da inquinamento da plastica. Nella giornata i ragazzi ed i bambini dopo aver rimosso la plastica abbandonata, hanno aiutato i più grandi alla messa a dimora dell'alberello.



Giovedì 4 dicembre in occasione della festività di santa Barbara Martire l'ulivo bianco dopo la cerimonia è stato benedetto da don Espedito De Bonis, come segno di Pace e di Speranza che i giovani possano prendersene cura e far crescere con consapevolezza.

Il nome scientifico Olea Europea var. Leucocarpa, detto Olivo della Madonna, o alcuni anziani lo ricordano come “olivo di Gesù Cristo” ha una caratteristica straordinaria: nei mesi tra ottobre e novembre, muta le sue drupe da verdi in bianche, alle porte del santo Natale abbiamo trovato le drupe bianche.

La donazione e la benedizione dell'ulivo bianco è un messaggio che getta Semi di Speranza per le nuove generazioni, affinché attraverso quest'albero passano riscoprire l'amore per la natura e per il Creato.

In questo periodo così difficile per l'Umanità siamo tutti ben consapevoli di quanto ce ne sia bisogno!



C- 4 gennaio 2026 Chiesa del Santissimo Crocifisso

In località Montagnola, Acri(cs)

L'associazione "Sei di Montagnola se..." dona l'albero e si fa carico di metterlo a dimora facendo partecipare i parrocchiali, l'alberello messo a dimora con metodi tradizionali e benedetto da Padre Antonello il 4 gennaio nell'area antistante il piazzale della Chiesa SS Crocifisso di Montagnola frazione di Acri(CS) insieme al comitato territoriale Popolo Unito aps.



NAPA di

*Pagina facebook **Un Olivo della Madonna in ogni Chiesa:**

<https://www.facebook.com/profile.php?id=100080593210041>

Italia Nostra aps – Sezione di Crotone “Umberto Zanotti Bianco”

Vicepresidente Acheropita Zampelli



Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri, Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti, Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza, Antonio Mungo, Antonio Strigari

Appuntamento n.01/2 Febbraio 2026 Copyright tutti i diritti riservati registrazione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001 



A ppuntamento al prossimo numero

